

Il Pellicano



Bollettino d'informazione del Comune di Lavertezzo

n. 31 - Agosto 2004



14 Ann bisesci
ann funesct

18 Fieno di
bosco

20 La bambola
di pezza



10 Intervista
al Dottor Walter
Pierpaoli

Sommario

Editoriale	2
Notizie in breve	3
Consiglio Comunale	4
Analisi acqua potabile	5
Servizio dello Stato Civile	6
Non tutti i mali vengono per nuocere	7
Piscine mobili o smontabili	8
Ordinanza municipale 120 e passa di media..	10
Ann bisect ann fūnesct	14
Cognomi e soprannomi	16
Fieno di bosco: docu- mentario sulla Soriva	18
Gita anziani	19
La bambola di pezza	20
Sostenitori Pellicano 2004	22

Il Pellicano

C/o Municipio di Lavertezzo
6595 Riazzino

Edizione:
Municipio di Lavertezzo

Redazione:
Christian Bacciarini
Rezio Barloggio
Simone Benzoni
Mareva Crippa
Elio Scamara
Candido Scettrini

Foto di Copertina:
Soriva
di Candido Scettrini

Stampa:
Tipografia Cavalli, Tenero

Editoriale

di Rezio Barloggio

Come ipotizzato, dopo l'intenso dibattito associato alla votazione consultiva in tema di aggregazioni comunali, e complice il periodo estivo che tradizionalmente rappresenta un rallentamento dell'attività, siamo in un momento di calma, forse una pausa di riflessione. Approfitto di questo attimo di transizione per qualche annotazione libera staccata da temi strettamente comunali.

Con la foto di copertina volgiamo lo sguardo all'indietro e focalizziamo l'attenzione su di un'attività tipica della nostra tradizione contadina: il fieno di bosco. Rosanna Tenconi-Gaggetta insieme al nostro Sindaco Silvio Foiada hanno rivestito per alcune ore i panni dei contadini e delle contadine verzaschesi che contendevano alla montagna anche le spighe d'erba più discoste, inerpicandosi sulle cenge più esposte della Soriva. Questa iniziativa sfocerà nella realizzazione di un filmato che permetterà di documentare questo particolare aspetto della vita di montagna: un altro tassello di conoscenza nel mosaico ampissimo dell'adattamento dell'uomo all'ambiente in cui vive.

Sempre a ritroso vi è da segnalare anche la ricerca, svolta dai redattori che si sono occupati sinora dei cognomi delle famiglie di Lavertezzo, dedicata alle parentele e ai soprannomi estinti. Anche in questo caso si tratta di frammenti di storia locale che ci permettono di collocarci nel presente.

Occorre naturalmente anche guardare avanti, anche se per questo sembra esserci sufficiente tempo a disposizione. Vivere sino a centoventi anni cambierebbe di sicuro l'evoluzione di ogni essere umano. Impossibile? Forse no! Scopritelo con l'intervista al signor Pierpaoli, studioso residente nel nostro Comune, che da anni dedica il suo impegno scientifico alla scoperta delle proprietà di una sostanza che probabilmente molti conoscono: la melatonina.

Notizie in breve dal Comune

dati registrati fino al 31 luglio 2004

13 Periodico

A.A.V.V.

Congratulazioni a ...



Brügger Doris, che il 28 luglio 2004 ha festeggiati i 95 anni.

Elezioni comunali

Il Consiglio di Stato, preso atto che il progetto di aggregazione "Comune di Verzasca" è stato respinto in votazione consultiva comunale l'8 febbraio 2004, ha stabilito che le elezioni comunali avranno luogo **domenica 13 marzo 2005**.

Matrimoni celebrati a Lavertezzo

Scamara Jonny e Sakic Sonja	02.04.2004
Bacciarini Bruno e Zadubovskaya Lada	02.02.2004
Chiffi Vittorio e Widmer Dora	23.07.2004

Nascite

Russo Desideria	16.04.2004
Schaub Sophie	20.04.2004
Ajvazi Leila	15.05.2004
De Jesus Silva Alessio	30.06.2004
Welde Timothy	07.07.2004

Decessi

Molinari Quinto	17.06.2004
Jola Irene	05.07.2004

Entrano nella vita civica

Molea Mauro	18 anni il	27.04.2004
Rigamonti Sonja	18 anni il	04.07.2004
Rossi Valeria	18 anni il	11.07.2004

Felicitazioni a ...

Martinoli Caterina	85 anni il	27.04.2004
Bertoni Heidi	80 anni il	26.06.2004

Nuovo serbatoio ad Aquino



Lo scorso mese di giugno sono stati ultimati i lavori di costruzione del serbatoio di Aquino. Con una capienza di 200 metri cubi rappresenta un'importante riserva idrica per buona parte della popolazione di Valle. (Foto: Candido Scettrini)





Risoluzioni del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale di Lavertezzo, nella seduta del 6 maggio 2004 (presenti 17 Consiglieri Comunali su 20), ha adottato le seguenti decisioni:

1. Ha approvato il verbale della seduta del 18 settembre 2003.
2. Ha accettato le dimissioni da Consigliere Comunale del signor Romano Pometta.
3. Ha proceduto alla cerimonia di dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi del nuovo Consigliere Comunale, signor Luca Molea, che subentra al signor Romano Pometta in rappresentanza del PPD.
4. Ha approvato il preventivo 2004 del Comune, conto della gestione corrente, che presenta:

- un totale di uscite di	Fr. 5'106'300.00
- un totale di entrate di	Fr. 2'118'800.00
- un fabbisogno di	Fr. 2'987'500.00
- un contributo transitorio (LPI) di	Fr. 807'000.00
- un gettito d'imposta di	Fr. 2'036'000.00
- un saldo finale di	Fr. - 144'500.00

5. Ha approvato il preventivo 2004 dell'Azienda Comunale Acqua Potabile di Lavertezzo, che presenta:

- un totale di uscite correnti di	Fr. 400'280.00
- ricavi correnti di	Fr. 402'500.00
- una maggiore entrata di	Fr. 2'220.00

6. Ha accettato le domande di naturalizzazione dei signori:
 - Nicolangelo Zarba, nato il 28 settembre 1970, congiuntamente a suo figlio Aron, nato il 13 maggio 2003;
 - Marialetizia Margelli, nata il 6 dicembre 1966.



Analisi acqua potabile

Dal 30 aprile 2004 sono entrate in vigore delle importanti modifiche apportate all'Ordinanza sulle derrate alimentari (Oderr) del 1° marzo 1995, le quali riguardano pure il Capitolo 28 concernenti: Acqua potabile, acqua sorgiva, acqua minerale naturale e artificiale, acqua gasata. Fra queste vi è l'introduzione dell'art. 275d "Informazioni" che recita: "Chi consegna ai consumatori acqua potabile attraverso un acquedotto, è tenuto ad informarli almeno una volta all'anno in modo circostanziato sulla qualità dell'acqua potabile". A questo proposito, il Municipio di Lavertezzo ha deciso di pubblicare le analisi effettuate dal Consorzio intercomunale Val Pesta lo scorso 26 aprile 2004 per il tramite del laboratorio Anamedica di Giubiasco.

ANALISI MICROBIOLOGICA

	VALORI DI TOLLERANZA	MISURAZIONI IN	PUNTO DI PRELIEVO ALLE SORGENTI						
			S 1	S 2	S 3	S 4	S 5	S 5A	S 6
Germi aerobi mesofili	100	UFC / ml	1	1	2	1	24	2	5
E.coli	0	UFC / 100 ml	0	0	0	0	0	0	0
Enterococchi	0	UFC / 100 ml	0	0	0	0	0	0	0

ANALISI FISICO CHIMICA

	VALORI DI TOLLERANZA	MISURAZIONI IN	PUNTO DI PRELIEVO ALLE SORGENTI						
			S 1	S 2	S 3	S 4	S 5	S 5A	S 6
PH	(6 - 9,2)		6,8	6,8	6,6	6,8	6,6	6,6	6,6
Conduttività		mcS / cm	48	40	43	41	52	50	49
Temperatura		°C	7	7,2	7,7	7,8	8	7,9	8,3
Durezza totale		mmol / l	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Alcalinità		mmol / l	0,2	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3	0,3
Calcio		mg / l	7,5	7,9	8	7,2	8,6	8,4	8,8
Magnesio		mg / l	<3,0	<3,0	<3,0	<3,0	<3,0	<3,0	<3,0
Ferro in soluzione	0,3 mg / l	mg / l	0,04	0,03	0,04	0,03	0,03	0,03	0,04
Cloruri	200 mg / l	mg / l	0,04	1,1	0,05	<0,03	0,5	0,4	0,5
Solfati		mg / l	<10,0	<10,0	<10,0	<10,0	<10,0	<10,0	<10,0
Silicati (SiO2)	10 mg / l	mg / l	6,4	8,6	8,6	7,5	8,6	7,5	8,6
Ossidabilità KMnO4	6 mg / l	mg / l	0,8	0,8	0,5	0,6	0,6	0,5	0,5

I campioni in esame rispondono per i parametri analizzati ai requisiti per la potabilità dell'acqua (ORI 817.051 art. 3, cpv 2)



Riorganizzazione del Servizio dello Stato Civile

Il 1. giugno è entrata in vigore la riorganizzazione del Servizio dello Stato Civile nel Cantone Ticino.

Con la nuova organizzazione sono aboliti gli Uffici comunali dello Stato Civile, che vengono sostituiti da 8 circondari di Stato Civile Distrettuali con sede nei Comuni di Mendrisio, Lugano, Locarno, Cevio, Bellinzona, Biasca, Faido e Acquarossa.

La tenuta dei registri delle famiglie, delle nascite, delle morti, dei matrimoni e dei riconoscimenti è quindi passata agli uffici distrettuali. Gli estratti di questi registri (ad esempio: atto di famiglia, certificati individuale di stato civile, atto d'origine, atto di nascita, di morte e di matri-

monio) vanno pertanto richiesti agli Uffici distrettuali. Per gli estratti del registro dei matrimoni, al momento attuale il cittadino deve rivolgersi all'Ufficio del distretto al quale il suo comune di appartenenza appartiene; per gli estratti dei registri particolari (atto di nascita, di morte, di matrimonio) il cittadino deve rivolgersi all'Ufficio distrettuale al quale appartiene il comune dove è avvenuto l'evento. Le notifiche degli eventi di stato civile (ad esempio nascite e decessi) vanno indirizzate all'Ufficio dello Stato Civile del circondario competente.

Le procedure preparatorie al matrimonio rimangono di competenza degli ex Uffici di Stato Civile comunali fino al 31 ottobre 2004.

Le celebrazioni dei matrimoni continuano presso i singoli comuni come sinora. Fino al 31 dicembre 2004 rimane in vigore una disposizione transitoria che permette la celebrazione agli Ufficiali dello Stato Civile e ai supplenti attualmente in carica (nel nostro Comune il segretario comunale).

La competenza per il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura e di cremazione, per il trasporto di salme in Svizzera e all'estero è stata affidata all'Ufficio controllo abitanti.

Indirizzi e recapiti degli uffici circondariali

Locarno: Piazza Grande 18, casella postale 962 - 6600 Locarno; tel. 091 815 84 21, fax 091 815 84 29

Bellinzona: Via Jauch 1 - 6500 Bellinzona; tel. 091 815 82 11, fax 091 815 82 19

Mendrisio: Via Municipio 13, casella postale 137 - 6850 Mendrisio; tel. 091 815 94 21, fax 091 815 94 29

Lugano: Via Sala 13, casella postale 228 - 6963 Pregassona; tel. 091 815 25 91, fax 091 815 25 99

Vallemaggia: casella postale 77 - 6675 Cevio; tel e fax 091 816 19 31

Riviera: Via Lucomagno 14, casella postale 1071 - 6710 Biasca; tel. 091 880 02 24, fax 091 880 02 25

Blenio: casella postale 87 - 6716 Acquarossa; tel e fax 091 816 37 41

Leventina: casella postale 1329 - 6760 Faido; tel e fax 091 875 35 91

Non tutti i mali vengono per nuocere

di Angelo Fratessa

La nevicata del 20 febbraio scorso ha messo a dura prova le qualità di guida del dottor Christoph Gelshorn in viaggio sulla strada di Valle fortemente innevata: sbandata con termine corsa contro la roccia, per fortuna senza conseguenze per il pilota, però con danno totale all'autovettura. Tale evento ci ha offerto l'opportunità di cambiare il veicolo.

Grazie all'ottima collaborazione instaurata dal Dr. Gelshorn con il Servizio Ambulanza Locarno e Valli dal 1999, anno della messa in circolazione della prima automedica, i responsabili

del Servizio Ambulanza hanno espresso il desiderio non soltanto di mantenere ma anzi di rafforzare questa collaborazione. La soluzione proposta è stata quella di dotarsi di una nuova automedica con le stesse caratteristiche delle due in servizio in Vallemaggia. In tempi brevi è stato organizzato un incontro informativo fra i responsabili del Servizio Ambulanza e la Commissione per i problemi legati all'assistenza medico-geriatrica in Verzasca, attiva dal 1990 e che ha coordinato l'azione "Un medico per la Valle Verzasca". Senza troppe formalità, dopo aver stabilito la ripartizione del finanziamento, si è provveduto ad avviare le pratiche per l'acquisto e la messa in circolazione della nuova automedica. Sabato 14 maggio 2004, alla presenza dei rappresentanti dei due Enti promotori, del Municipio di Lavertezzo e del personale dello studio medico, ha avuto luogo una breve e simpatica cerimonia di consegna delle chiavi del veicolo al Dr. Gelshorn. Auguri Chris!



Il sig. Cerini, capo Servizio Ambulanza Locarno e Valli, consegna le chiavi al dottor Gelshorn. (Foto: Candido Scetrini)



Ai proprietari di piscine mobili o smontabili

Qui di seguito il Municipio rammenta le disposizioni in vigore inerenti l'utilizzo di piscine mobili o smontabili.

Da qualche tempo abbiamo notato la presenza sul territorio comunale, di diverse piscine che possono essere definite mobili o smontabili. Si tratta cioè di vasche di forme, grandezze e materiali diversi che vengono piazzate ad inizio estate, per poi essere smontate verso la fine della stagione. Ricordiamo agli utenti che anche queste piscine soggiacciono a precise disposizioni stabilite dal Regolamento dell'Azienda comunale acqua potabile e relative ordinanze municipali di applicazione (tutta la documentazione è ottenibile presso la cancelleria comunale), che qui di seguito precisiamo:

1. La costruzione, la posa e la messa in esercizio di qualsiasi tipo di piscina devono essere approvate da parte dell'azienda acqua potabile (Regolamento ACAP, art. 43)

2. Per la posa delle piscine viene prelevato un contributo unico (una tantum), quale tassa di allacciamento pari a fr. 30.- al m³ calcolato sul volume utile di capienza e arrotondato al fr. 30.- verso il basso.

3. Le piscine di capacità utile oltre i m³ 5 (cinque) devono essere munite di impianto di riciclo e di depurazione del-


l'acqua (RACAP, art. 43). Devono essere rispettate le disposizioni della Legge federale sulla protezione delle acque del 24.10.1991, l'Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc del 28.11.1998) e la relativa Legge cantonale d'applicazione del 2.4.1975 (LALIA).

4. Per il trattamento delle acque (disinfezione, antialghe) è ammesso il sistema chimico (ad esempio con pastiglie di cloro, acqua di Javelle, brom ecc.) nel rispetto delle indicazioni dei fornitori d'opera. I prodotti utilizzati devono aver ottenuto il certificato dell'EMPA in virtù dell'art. 21 dell'ordinanza sulle sostanze pericolose per l'ambiente, ed essere incluse nella lista delle liscive notificate. E' inoltre proibito l'uso di detergenti tensioattivi non ionici a base di nonilfenoli.

5. Il riempimento delle piscine deve avvenire di regola durante le ore notturne e previa autorizzazione dell'ufficio tecnico, il quale impartirà le relative istruzioni. Il provvedimento intende evitare il contemporaneo riempimento di più piscine, con conseguente rischio di perturbazione della normale erogazione.

6. Tutte le acque provenienti dalla piscina (vuotatura, controlavaggio filtro, pulitura e pre-trattamento vasche vuote, acque dei pediluvii, della sciacquatura delle vasche, ecc.) devono essere scaricate nella canalizzazione acque luride. Inoltre lo svuotamento della piscina deve avvenire lentamente con deflusso compatibile con la capacità del collettore pubblico.

Questa lettera è quindi indirizzata agli utenti che in futuro dovessero installare una piscina di questo genere e, in particolare, a coloro che già dispongono di una piscina del genere indicato. **A quest'ultimi chiediamo di voler verificare la loro situazione, misurando le dimensioni e quindi il volume effettivo della piscina (infatti non è determinante l'indicazione data dal fabbricante o dal venditore, a meno che sia**



stampigliata sulla vasca) e di notificarsi all'ufficio tecnico entro il 27 agosto 2004 (e in seguito pagare la relativa tassa di allacciamento). Il formulario è ottenibile presso l'ufficio tecnico.

Trascorso il termine indicato il Municipio si riserva di effettuare dei controlli per accertare l'eventuale esistenza di abusi non sanati con l'inoltro

della domanda come appena indicato.

Per i casi in cui l'inoltro della domanda di allacciamento non avverrà spontaneamente entro il termine indicato, oltre al prelievo della tassa di allacciamento verrà avviata la procedura di contravvenzione.

Restano riservati i diritti dei terzi e le norme edilizie.

Confidiamo nella collaborazione degli utenti al fine di evitare l'applicazione di simili procedure. Per qualsiasi informazione in merito potete rivolgervi al tecnico comunale.

Ordinanza municipale

Il Municipio di Lavertezzo richiama i relativi articoli di legge, concernenti il taglio e la potatura della vegetazione sporgente su area pubblica e il divieto di utilizzare macchine e utensili agricoli nei giorni festivi:

O R D I N A

1. Tutti i proprietari di terreni fronteggianti strade, piazze, marciapiedi o altri sedimi comunali devono provvedere:

- a) al taglio dell'erba e alla potatura delle piante e degli arbusti sporgenti su area pubblica;
- b) al taglio delle siepi sporgenti sul campo stradale. Il Municipio si riserva inoltre in casi speciali, il diritto di stabilire l'altezza delle siepi;
- c) al taglio di rami sporgenti su strada pubblica ad un'altezza inferiore di ml 4.70 dal livello del campo stradale.

E' compito del singolo proprietario ripulire il sedime pubblico dopo l'esecuzione di tali lavori. Gli scarti ricavati dalla pulizia dovranno essere eliminati presso i centri autorizzati o compostati direttamente in loco.

2. E' concesso un periodo di 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione all'albo comunale della presente ordinanza, affinché gli interessati provvedano alla necessaria manutenzione.

3. Trascorso infruttuoso detto termine, i lavori verranno fatti eseguire dal Comune, a spese dei singoli proprietari, riservata la procedura di contravvenzione.

4. Dobbiamo purtroppo constatare che molti privati non rispettano il divieto di utilizzare macchine ed utensili agricoli nei giorni festivi e durante gli orari dei pasti. Con la presente invitiamo tutti i cittadini a voler rispettare questa ordinanza.

5. La presente ordinanza è pubblicata all'albo comunale dal 5 agosto 2004 ed inviata a ogni fuoco, tramite pubblicazione nel bollettino d'informazione del comune di Lavertezzo.

120 e passa di media...

intervista al professor Walter Pierpaoli

di Mareva Crippa

120 e passa di media ... Che cosa, vi chiederete? 120 anni! A chi non alletta la prospettiva di una vita fino a centoventi anni, ben inteso arrivandoci in buona forma?!

Il segreto dell'eterna giovinezza? Forse non proprio, ma sicuramente la possibilità di non invecchiare malamente e di vivere fino a questa età in buona salute!

Sono entrata in casa del signor Pierpaoli completamente all'oscuro del tema, ne sono uscita incuriosita. Mi sono chiesta: perché chiudere gli occhi davanti ad una possibilità simile?

Con l'intervista al professor Pierpaoli vi presentiamo un importante ricercatore residente nel nostro Comune, ma soprattutto vi offriamo la possibilità di conoscere ed affrontare un tema "scottante" e da sempre attuale: esiste l'elisir di giovinezza? Ognuno di voi leggerà ed ognuno farà le proprie riflessioni, trarrà le proprie conclusioni e prenderà le proprie posizioni.

Il professor Pierpaoli si laurea in medicina e chirurgia all'università di Milano nel 1960. Dal febbraio 1963 fino al 1969 dirige a Milano come Direttore di Laboratorio il



Il Professor Walter Pierpaoli.

"Centro di Studi per la Patologia Cellulare" del Consiglio Nazionale delle Ricerche. In seguito sceglie la Svizzera e dirige per dieci anni il Gruppo di Neuroimmunologia all'Istituto Svizzero di Ricerca di Davos-Platz e per altri quattro anni il Gruppo di Immunologia presso l'Istituto di Anatomia dell'Università di Zurigo. Fonda nel 1980 a Zurigo l'Istituto di Ricerche Biomediche Integrative e la Fondazione Interbion, della quale è tuttora Presidente. Dirige poi il "Jean Choay Institute for Neuroimmunomodulation" di Riva San Vitale, ora in fase di ristrutturazione e quindi chiuso. Egli è autore di centinaia di pubblicazioni scientifiche e divulgative e autore ed editore di best-sellers scientifici della New York Academy of Sciences. I curiosi possono esaminare il suo curriculum sul sito www.walterpierpaoli.ch. Come forse pochi sanno, abita a Riazzino da parecchi anni. Quando a suo tempo gli si offrì la possibi-

lità di acquistare casa Margherita a Montedato, si trasferì da Gudo e vi andò ad abitare con sua moglie, la suocera e l'ultimo figlio. La definisce una piccola oasi tranquilla dove poter ritornare ogni volta dopo i suoi frequenti viaggi di lavoro.

Forse vi capiterà di incontrarlo per le strade di Montedato solo o in compagnia della moglie in sella alla sua bicicletta, a cui, appena il tempo glielo permette, dedica un po' di tempo, in ogni stagione.

E' padre di tre figli: Ezra, Sarah e Alexej.

La melatonina. Chiariamo innanzitutto di cosa si tratta e arriviamo con ciò a parlare della sua scoperta.

La melatonina è una sostanza che trae il suo nome dal fatto che sbianca la pelle degli anfibii mediante la diffusione dei melanofori della pelle, quelli cioè che ci consentono di abbronzarci se ci esponiamo al sole. Ma il discorso è molto più complesso, perché in realtà non è la melatonina a ritardare l'invecchiamento. Ora vi spiego il perché.

Nel centro del nostro cervello abbiamo un sistema che fa capo alla ghiandola pineale, ghiandola che di notte produce la melatonina e che controlla tutti i ritmi ormonali e conseguentemente il nostro "programma d'invecchiamento". E' il "Direttore dell'Orchestra Ormonale". Quando la pineale invecchia, si estingue

la produzione notturna di melatonina. E' il segnale che il "programma" è finito! Assumendo ogni sera la melatonina evitiamo alla ghiandola pineale di produrla, permettendole così di "riposare" e quindi di non invecchiare. Se non invecchia la ghiandola pineale, non invecchia nemmeno il nostro organismo in quanto "l'Orologio" si mantiene carico!

In sostanza ho scoperto che nel nostro cervello esiste un preciso "orologio biologico" che regola la durata della nostra vita. Quando noi alteriamo la funzione di quest'orologio con, per esempio, lo stress, le malattie, la vita sregolata, il fumo, le droghe, ... acceleriamo l'invecchiamento dell'orologio. L'orologio comincia ad impazzire, noi invecchia-

**Walter Pierpaoli
Pippo Zappulla**

**120
E PASSA
di media...**

**Vivere Bene, Invecchiare
Giovani e Morire Sani**

Prefazione a cura di Giuseppe Menoni

Libro intervista al ricercatore Walter Pierpaoli, famoso in tutto il mondo per le sorprendenti scoperte sulla melatonina e l'orologio dell'invecchiamento, già autore del bestseller tradotto in 17 lingue: "The Melatonin Miracle"

**Chrono-Med
edizioni**

Collana Arcadia... I libri dell'Uomo

Per chi volesse saperne di più: "La Fonte della Giovinezza", Rizzoli Editore, Milano e ora in uscita il nuovo libro "120 e passa di media ... Vivere Bene, Invecchiare Giovani e Morire Sani", Chrono-Med edizioni (disponibile da Libreria Casagrande, Bellinzona)

mo e sviluppiamo malattie. Se però prendiamo la melatonina permettiamo al nostro orologio biologico, la ghiandola pineale, di riposare e dunque invecchiare a ritmi più lenti.

Se ho ben capito la melatonina non solo ritarda l'invecchiamento ma previene anche le malattie?

Certamente. Ritarda l'invecchiamento e di conseguenza ne previene le tipiche malattie degenerative legate ad esso: penso a quelle cardiovascolari, al cancro, alle malattie autoimmunitarie.

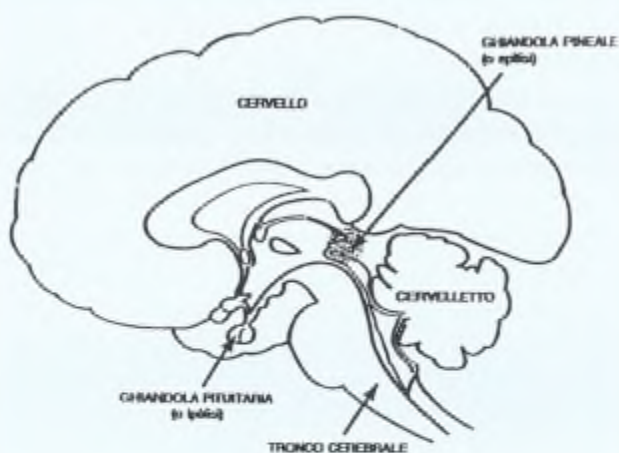
Dall'assunzione serale della melatonina il sistema immunitario ne esce completamente rinforzato.

Da che età consiglia l'assunzione della melatonina?

La melatonina la possono prendere tutti, anche i neonati, per esempio i bambini nervosi che non dormono, le persone con problemi di lavoro, di stress, di famiglia. Sono uscite migliaia di nuove pubblicazioni scientifiche.

La melatonina è la "molecola della serenità", che ricostruisce un'integrità biologica giovanile negli anni e la mantiene. Tutto il resto diventa una conseguenza: l'intero funzionamento dell'organismo migliora. Gli effetti diventano vistosi nel corso degli anni, ovviamente.

In ogni modo direi che se una persona in giovane età sta bene, fa una vita regolare, ha una buona alimentazione, fa movi-



Schema del cervello nel quale è evidenziata la posizione della ghiandola pineale (o epifisi), che produce la melatonina.

mento, dorme bene e gode di serenità in casa, consiglieri di cominciare verso i 30-35 anni.


Bisogna tener presente che diviene un'opera preventiva e assolutamente non ha nessun effetto collaterale e non si conosce neppure la dose letale: non esiste.

Quello che mi stupisce, è che seppure lei sia arrivato ad una tale scoperta, sembra quasi che il discorso non venga portato avanti come si dovrebbe, non venga sostenuto da chi di dovere.

Troppo scetticismo o forse ostacoli da parte della lobby farmaceutica?

E' un fatto storico. Le grandi scoperte sono sempre state ignorate e richiedono una lunga digestione. La Svizzera rimane uno dei paesi dove i miei studi risultano scomodi. Fino a poco tempo fa la melatonina non era prescrivibile dai medici e ancora adesso la TI-melatonin non è disponibile nelle nostre farmacie. Io questo la ritengo un'offesa all'intelligenza, alla salute della gente. Non vi è stato nessun dibattito pubblico per discuterne. Vi avrei preso parte volentieri. Ma i media sono totalmente asserviti. Non vale la pena di condurre guerre o battaglie, in quanto perdute in partenza.

Quando uscì il mio primo libro, il mondo intero ne parlò, poi però in Europa il tutto fu bloccato, perché chiaramente la mia scoperta aveva delle



dimensioni tali per cui si paralizzò la scienza medica mondiale. Tale stato di paralisi permane tuttora. Non sanno che pesci prendere....

E' evidente che la melatonina si è vista far la guerra dalle industrie farmaceutiche. Non è un farmaco e tanto meno un ormone, costa poco e non ha effetti collaterali. Come tutte le molecole naturali, non è brevettabile. I risultati delle mie ricerche hanno avuto l'effetto di uno sconvolgente tifone nel mondo della medicina.

Trovare la maniera di invecchiare più lentamente e in buona salute significherebbe un cambiamento socio-economico tale che non ce lo possiamo permettere, se non...in pochi.

Lei sperimenta su se stesso l'efficacia della melatonina?

Certamente. Io e tante altre persone siamo i testimoni viventi dei risultati delle mie ricerche.

Questa, in effetti, ritengo sia la cosa più importante. Non m'importa convincere a tutti i costi gli scettici che non vogliono sentir ragione. Il tempo starà a dimostrare gli effetti sulle persone ed allora, in quel momento nessuno potrà più negare l'evidenza.

Non ho nessun interesse a farmi conoscere a tutti i costi dal mondo intero. Io so quello che faccio, so quali sono i risultati dell'applicazione delle mie scoperte ai malati.

Io stesso, i miei cari e gli ami-

ci siamo la verifica delle mie scoperte. Pochi o milioni non importa.

La mia medicina è di secoli avanti, ormai non è più possibile colloquiare, discutere con i "luminari della scienza". La scoperta è talmente dirompente, che non ne vale più la pena. Perderei il mio tempo. Ora è il momento di applicarla direttamente al paziente, dimostrare i risultati in modo scientifico. In altre parole, dalla scoperta al fruitore, il paziente!

Recentemente ha tenuto una conferenza nel nostro Comune.

Sì. E' stata una bella esperienza. Di questo ringrazio la bravissima signora Giottonini e il Vice-Sindaco. Mi ha reso felice vedere come parecchia gente si è avvicinata al mio discorso, ha chiesto spiegazioni, chiarimenti, consigli. Ovviamente mancavano solo "quelli del mestiere"! E sì che io a Roma faccio Corsi di Medicina Anti-Invecchiamento per Medici che accorrono da oltre 100 Paesi. Non è curioso?

Anzi, se il tutto potesse andare in porto, mi piacerebbe poter tenere ogni anno una sorta di Corso d'aggiornamento sul tema, così da poter creare un bel gruppetto di persone del nostro Comune con cui chiacchierare, una piccola realtà. Perché no, una sorta di piccolo Club locale, un'occasione anche di festa.

Forse fra tre, sei, dieci anni, la gente che qui mi avrà seguito mostrerà di essere cambiata, si sarà creata una realtà verificabile ed io sarò felice di vedere il vicino di casa che sta bene e mi sorride mentre sfreccio con la bici.

Se qualcuno è interessato alle mie scoperte nel nostro Comune, se qualcuno ha bisogno di consigli, io ben volentieri vedrò se posso dargli una mano. Ma non certo come medico in senso classico e in rari casi.

Il mio territorio di attività è il mondo intero e vado dove non devo combattere inutili battaglie. Naturalmente mi trovo molto bene negli Stati Uniti, ove la melatonina è sempre stata in libera vendita. Come questo sia avvenuto lo ho narrato nel mio ultimo libro.

Mi ripeto, per me l'importante non è far conoscere a tutti le mie scoperte, ma applicarle io stesso.



Ann bisesct ann fünesct

di Rosalba Togni

Rosalba Togni, che già abbiamo conosciuto quale autrice del testo "Storia vera dedicada a chi cinq para de öcc ch'im varda i im domanda", ha recentemente partecipato al concorso indetto dalla RSI: Ann bisesct, ann fünesct. Ecco il testo che ha composto per l'occasione.

Che ann balord chel li, ma leva un ann bisesct, anca in cà pareva che tutt u nass a gamb par aria. I franchitt ieva poc, el frecc leva tanto e in sci per scaldass nüm fiöö a favom di grand cors in anz e in dre par la ciossa, quant a navom in cà a ghevom i ganass e i pé ross come pomit, ma el frecc al sentivom pù. In cà la nona e la mamm i bütava là i mergasc con quai tochett da legn in dal camin, intant, la coseva la

minestra e un po' da caldin us sentiva in chela cüsina granda e alta. Mi seva un po' scipipola e chela minestra li lam piaseva propi mia, ig scemsciava dent di cubetti dala Knorr o dala Maggi con ris e paseta, dumà a vede chela papeta gialda um vegniva una grand vöia da piang e insci la me rasion da bott leva garantida. Alora leva mia vuncia e, o us mangiava quel che gheva in dal piatt, o as nava in lecc a sbadügiaa. El frigo a sevum ne'anca che u esisteva e se anca ug sarest stai a ghevom poc o naot da metic dent, propi naot naot lé mia vera, perché la nona la gheva una vaca, el lacc e el bütter in cantina u gheva. El cion il mazava sempro, tütt u vegniva bon, dal



La maza del cion.



Alpe Corte Nuovo.

grass ai oss che i meteva sota saa, però o mai sentü nesün a nomina la gota perché tütt us mangiava con la dovüda manera, come fa la comünion. Una nöcc da febrar u fiocava ala piü bela la vaca in dal fa el vedel lé borlada la adoss a la presev e da lì la se pü movüda, inütil cor con acqua calda e vin brülé, la pora vaca in dal grand sforz leva lì che la vardava in sü el sofitt dala sctala con i öcc fiss e lücid, pareva quasi la domandass perdon. El di dopo nüm bagai a ghevom un grand da di e da cüntaa. Intant el marz leva rivò el frecc u calava poc e la nona leva in lecc con una grand toss, la mama la fava sü una poltina da mett in alt sü la schena dala nona con un setrasc cald, quai volt sota la gora, lag meteva sü la songia o la lana scorpora di pegor. El

dotor u scorlava la testa ma intant la nona la stava mei. Pöö finalment el magg u portava un grand cor a pé biott in di pree come per dig a tücc "anca st'inverno a glem faia". Finché un dì un erpic scondü in mez a l'erba u s'infira tra i dit di me pé. Av dis mia a riva a ca e faa vede chel pé tütt insangorò, i podeva sentiü tütt el paes i versì ca fava, in dü a tegnì, per podé disinfetaa la ferida e natüralment un bel cazott perché, i diseva lor, i capiva mia come una tosa la podeva sempro vess in gir con i masciass invece da sta in ca a imparà a fa la maia e a cüsii. A mi um piaseva coor in di strecc, in di pree, contenta e senza pensee e godee da chela libertà che mo incöö a rimpiangi. Ogni tocc ag neva vuna, finché a setembre la püse grosa; un mé fradell leva restò sota un tractor, pora mam quanta disperazion, quanto pregaa, un ann in anz e in dré da l'oscpedaa, sempre con la speranza che un miracol u podeva salvaa chel mé fradelin. Quanti ropp brütt, ma già leva un ann bisesct ann fünesct, insci con tütt el cör a speciaom el bambin e l'ann nöf per podee scasciaa tütt i disclip che chel'ann li leva portò, anche el fradelin leva rivò a cà magro magro come un bachetin, tücc a ridevom e piangevom per la contentezza pront a ricomincià a tribülaa e a imparà che tütt u pasa, anca i ann bisesct.





Cognomi e soprannomi estinti

a cura di Elio Scamara, Pierino Gaggetta e Candido Scettrini

Ora siamo riconosciuti con un numero: il numero dell'AVS, il numero sul medaglione militare. Cinquecento anni fa (e non sono poi così tanti) ognuno si districava tra venti Antoni, tra trenta Giovanni, tra quaranta Salvatori e, si salvi chi può, tra altrettanti soprannomi o "detti" individuali o di famiglia. Inoltre poteva entrarci di traverso qualche cancelliere semianalfabeta o qualche scrivano, avviato al sacerdozio, proveniente da non so quale regione italica, compreso, e perché no, il nostro Sottoceneri.

Aquilino Gnesa nel libro "Le origini del presente" (qui un'altra volta dobbiamo aggrapparci di peso sulle sue minuziose ricerche) ci porta in un mondo dove lo scrivano brilla di immaginazione, scrive ciò che sente o ciò che vuole, poiché l'interpellato non sarà in grado di legittimarsi.

La domanda verso se stessi ci porta a dire, ma cinquecento anni fa dove si trovavano i nostri antenati: figli di cacciatori, o caprai, o figli della guerra, o figli della costrizione. O le nostre povere ave figlie della soma. Perché così tanta gente è scomparsa quasi nel nulla? E prima ancora? Che fossato!

Certamente a tutti avranno dato una sepoltura. Noi accontentiamoci di ricordarli con quel poco di dialetto a brandelli rimasto sulla croce.

Tra "status animorum", cilostri, batesimi, cresime, matrimoni, censimenti, testi, curatori, sigurtà o garanti, troviamo luoghi comuni di appuntamenti per vendite e compere o semplicemente per discussioni. Ma tutto ciò, talora, ci induce al sorriso, fosse soltanto per la "cadrega"; tra tanti "canegi derupati" ossia case o stalle fatiscanti, fra tanti "sprüugh" ossia ripari naturali, Aquilino Gnesa ci dice: *-Stavano uniti per "voto e devocione"*. Infatti cita la scritta su una cappella vicino all'imbocco di un ponte; committente un Giovanettino, 1647, *"Se questo ponte brami passare, il dazio coll'Ave devi pagare"*.

In questo e nei prossimi numeri troviamo alcuni cognomi non propriamente di Lavertezzo, ma ciò vuole dimostrare il movimento esistente all'interno della Valle. Inoltre spesso volte troviamo un tale di Lavertezzo abitante a Cugnasco e viceversa. Quindi non rispetteremo l'ordine alfabetico.

Brenni, Breneti, Brenetus, Brenna, Brensci, Breno, 1563-1586, Corippo. Per levare il pignoramento di una cantina, il notaio Johanni Nigris è "sedente su un muretto" nella piazza di Lavertezzo, frazione del Comune di Mezzo (de Medio).

Martinetti, Martinacci, Martinossia, 1576-1589, Corippo

Martini, forse di Lavertezzo.

Citiamo questa parentela per la singolarità dei toponimi in compravendita: 27.04.1589 "terreno al Torlom sotto il Tagno, prato al Motto del Tagno, prati a Piancotto". 11.09.1582, Giovanna si professa di vivere secondo il diritto romano... per il valore di 100 lire di vino del Cortascio di San Bartolomeo.



Scarpa, Scarpe, Scarpellini, Scarpella, 1600-1860, Corippo.

Un Giacomo è detto "gira il mondo". Rafforza la tesi esposta sopra di una certa voglia di cambiare tradizione più della transumanza.

Gladei, 1578, Frasco.

Un Bernardo della Torba di Frasco, abita a Verzöö, frazione di Lavertezzo. (Compaesano di Pilassino e Caterina Asina).

Vegio, Vegino, Veggio, 1573-1581, Frasco.

Jacopo Vegii è podestà della Valle Verzasca, diventando "il Vegio di Verzasca".

Del Men, 1580-1587, Gerra Verzasca.

Ricordiamo un Giobbe e il suo terreno con un nome altisonante: "Balom del Globo".

Testonini, Testorabi, 1587-1650, Gerra Verzasca.

Gli Eredi hanno beni sotto "Il Tecc Sarrazz", un Domenico risulta confinante con un terreno ove dicesi "in Campilia" (pensavamo a Campilia Marittima, laggiù nella Maremma).

Ausilio, 1574, Lavertezzo.

Per l'insolvenza di un prestito viene fatta "esecuzione penale?". Contendenti un Giacomo e il prete Sebastiano de Rubeis, per lire 39 e 16 soldi.

Ausponi, 1558, Lavertezzo.

Potrebbe trattarsi di un discendente della famiglia Struponi.

Alpe Bosco, Corte di Cima, giugno '04. (Foto: Candido Scettrini)



Fieno di bosco: documentario sulla Soriva

testo di Rosanna Tenconi-Gagetta, foto di Candido Scettrini

Un giorno del mese scorso, Giorgio Matasci, il presidente della SEV, arrivò da me dicendomi che si volevano fare delle riprese televisive ed un servizio fotografico per documentare il taglio del "fieno di bosco", come così veniva chiamato. "Verresti in costume verzaschese a falciare con la medra? Ci sarà anche il Silvio Foiada col falciomm." Risposi di sì, ma più tardi ripensandoci, titubavo chiedendomi cosa andassi a fare lassù: "Farò pasticci, mi taglierò le dita (più tardi al momento di preparare il sacco da montagna ci ho messo una scatola di cerotti), non sarò all'altezza." Allora andai dal babbo, lui che è stato uno fra gli ultimi a fare fieno di



bosco sulla Soriva, a fargli domande su domande per poter fare le cose in modo giusto. Piano piano l'idea di documentare il bisogno dei nostri antenati di andare lassù su pendii e cenge così impervi per "rubare" alla montagna il fieno necessario per il proprio bestiame mi ha sedotta. Una sera abbiamo tenuto una breve riunione con Romano Venziani ed Ely riva per stabilire un po' le cose da fare, come vestirsi, gli attrezzi da lavoro da portare e fissare la data del servizio. Mercoledì 14 luglio, in una mattina limpidi-

Le immagini ci mostrano l'abbigliamento e l'attrezzatura tipica dei contadini che falciavano il fieno di bosco.





El marladoo.

ma, siamo saliti con l'elicottero fino alla Baroza, situato a metà Soriva, unica possibilità di riuscire a posare il velivolo (su un solo pattino!) per far scendere passeggeri e attrezzature. Così, la montagna, Silvio ed io come protagonisti, abbiamo "recitato" questa scena di vita passata cercando di fare del nostro meglio, agevolati anche dalla professionalità di regista, cameraman e fotografo. In un paio d'ore le riprese erano concluse. Dopo aver indossato nuovamente abiti più comodi per camminare siamo partiti, Silvio alla testa del gruppo, in direzione della vetta, la Föpia, per un saluto alla croce ed un ciao rivolto giù al paese. Dopo il pane e salame ed un bicchiere di vino la discesa ci attendeva, chi, approfittando della bella giornata, a piedi per vie diverse, chi, per esigenze di lavoro, più velocemente e senza fatica.

La Soriva è sempre stata per me la montagna di casa, la più bella, ora è qualcosa di più!

Gita primaverile degli anziani del Comune

di Paola Maggetti

Anche quest'anno si è svolta con grande successo la passeggiata annuale degli anziani di tutto il Comune di Lavertezzo. La gita si è tenuta oltre Gottardo, visitando dapprima la celebre fabbrica del vetro Glasi di Hergiswil, seguita da un meraviglioso pranzo svoltosi in una delle sale della ditta stessa, con scenografia in tema. Durante il pomeriggio ci siamo trasferiti a Malters, per concludere con una dolce visita alla non meno celebre fabbrica Hug. Qui abbiamo potuto assaggiare le specialità più rinomate. Il tempo non ha premiato molto la bella escursione anche se solo qualche goccia ha raggiunto il gruppo

nel pomeriggio. E anche per quest'anno il gruppo anziani si congeda dai suoi sempre fedelissimi amici, dando appuntamento come sempre agli inizi di settembre, con un nuovo e ricco programma fatto di sorprese, di divertimento e non può guastare anche un po' di cultura nostrana. A tutti auguriamo una serena e felice estate. A presto, un grosso abbraccio.



Glasi a Hergiswil. (Foto: Silvia Gasparini)



La bambola di pezza

Storie di magnani e spazzacamini, di Elio Scamara

Un pallone di cenci! Ma dove farlo rimbalzare? Dove dare di piede? Dove trovare undici metri per il penalty? E, in larghezza, per il corner?

Per lo più si giocava con le mani - poco si sapeva di calcio -. Per di più occorreva giocare con i nonni - e dai con l'equilibrio -. Il pa' grande diceva: *"Mi el sgiööggh der bòcia al salta a pee pari!"* Non saltava però nemmeno il "boccino"!

Se ci mettevi le gambe, un paio di braccia, un paio di "orecchini" ecco la "pùpa".

Terlisa, si chiamava, dal vocabolo dialettale che indica mescola di colori. Poi diventò Lisa - sa tutto di vezzosa abbreviatura -.

Dormiva nella scatola delle scarpe. Di buon'ora andava nella stalla a cavalcare il vitellino. Correva per i prati. Giocava a nascondino. Scappava dai monelli per non restare in rete - sa tutto di mascotte -.

Un giorno prese il temporale e diventò gonfia - si disse incinta -. Mia madre spiegò che era stata rotta dai soliti maschiacci.

Cercammo il colpevole: nessuno aveva preso a pedate la Lisa che si era, nel frattempo, fatta grande.

Forse tra poco avrebbe partorito il suo pupo di pezza colorata, ci spiegò ancora la mamma!



Lavertezzo, anni '20. La strada come campo su cui calciare il pallone di cenci.



Stagnini ambulanti. (Foto tratta da: F. Zappa, *Il Ticino della povera gente*, vol. 2, Armando Dadò Editore, pag. 38)

El magnamm (Parluu da par lee der Sissi)

Finalmént, el magnamm um
à purtuu er bocina.
- Anc'è el spazacamìgn um r'à
prometùda
cand ch'or trovava pi ticc -.
Una bèla bocina, còi fiür
sbiadiid.

Mi a basa el magnamm
dai dent colòdr del lècc,
a i lifiött colòdr del vign.
Ma el magnamm l'à purtuu
via er mèa püpa et pèza,
possàda sora ar ortènsia.
Stenöcc ò da dromii senza er
mèa püpa et pèza,
senza er mèa Nozénta.
Ò da dromii con na bòcia tota.
Ma mi agh cuur adrè al
magnamm!
Ma el magnamm u sgambàra
püssèè che mi:

bütuu inànz, e lamp de ribiöö.

Er mèa püpa et pèza la pòncia fora dar tasc'a:
tùta scavilàda;
còr camisèta nègra et tenc.

Il magnano (monologo di Sissi)

Finalmente il magnano mi ha portato la palla./ -
Anche lo spazzacamino me l'ha promessa/ quan-
do l'avesse trovata sui tetti -./ Una bella palla ros-
sa con i fiori smunti./ Io bacio il magnano/ dai
denti colore del latte/ e dalla labbra colore del
vino./ Però il magnano si è portato via la mia bam-
bola di pezza./ posata sull'ortensia./ Questa not-
te devo dormire senza la mia bambola di pezza./
senza la mia Innocentina./ Devo dormire con una
palla sporca./ Ma io rincorro il magnano!/ Ma il
magnano muove le gambe più di me:/ inclinato
in avanti e strambo./ La mia bambola di pezza
sporge dalla tasca:/ scapigliata/ e con la camicet-
ta sporca di nerofumo.



Sostenitori Pellicano 2004

Dati registrati fino al 15 luglio 2004



DITTE SOSTENITRICI DI LAVERTEZZO

Aerobics Studio & Fitness	Aerobica, fitness, spinning, sauna e bagno turco, metodo Pilates
Auto Fontile SA	Concessionaria Hyundai/Daihatsu
Atewa SA	Commercio componenti elettroniche
Azienda Montana	Lorenzo Foiada - Saverio Foletta
Bacciarini Ugo	Taxi - Mini Bus
Banca Raiffeisen	Cugnasco - Gudo - Riazzino
Barloggio Arnaldo	Falegnameria
B&B Cantieri nautici Sagl	Vendita, invernaggi, manutenzione natanti
Bettinsoli Alberto	Costruzioni in ferro - Serramenti in alluminio
Bresolin Sagl	Impresa di costruzioni
Brughelli Carlo	Selvicoltore - Taglio e potatura piante - Pulizia giardini
Centro Commerciale 2000 SA	Immobiliare
De Carli Enzo	Carrozzeria De Carli
Del Ponte Maria Pia	Taxi - Mini Bus
Domenighetti Luca	Garage Domenighetti - Agenzia Subaru
Eco Camin SA	Produzione e installazione canne fumarie e accessori
Elettroingegneria P. Tomatis	Ufficio d'ingegneria elettronica e informatica
Elettro-Mastai SA	Impianti elettrici e telecomunicazioni
Falegnameria Crespo SA	Mobili - Serramenti
Fanetti Adriano	Studio fiduciario
Fondazione Orchidea	Floricoltura e orticoltura
Foto Video Garbani SA	Servizio foto - Sviluppo - Vendita apparecchi
Giuliani Mauro e Franchino	Demolizione auto - Recupero ferro e metalli
G.P.S. SA	Costruzioni edili
IACO Sagl	Manutenzione e costruzione giardini - Trasporti
Iryna Loza Pelloni	Palestra Shaping Bella Donna
Linnea SA	Produzione di materie prime per l'industria farmaceutica
Luchessa SA	Da 45 anni: Trasporti - Pesa pubblica - Camion Gru
Motel Riazzino - Bamboo House	Ristorante con alloggio - Fam. Kistler
Osteria Vittoria	Ristorante con alloggio - Fam. Stacchi
Pelloni Manuele	Impresa di costruzioni
Petrol Bosio SA	Olio combustibile extraleggero
R+B Blaser AG	Centro e cantiere nautico - Noleggio barche
Ristorante Posse	Ristorante con alloggio - Pizzeria - Fam. Bacciarini
Togni Eros	Carrozzeria
Togni Valerio	Fabbro
Valchisa SA	Canalizzazioni - Fosse settiche

DITTE SOSTENITRICI DI ALTRI COMUNI

Andreotti & Partners SA	Studio d'ingegneria	Locarno
Auto Dayla	Agenzia Mazda	Losone
Balemi Giorgio	Impresa di costruzioni	Tenero
Barloggio Silvano	Impianti sanitari e riscaldamenti	Gerra Piano
Bettinsoli Giacomo	Impresa di costruzioni	Gordola
Ciao Agip	Stazione di rifornimento - Sig. Schmitz	Gordola
CISPI Sagl	Consulenza Antincendio	Manno
Dedini Paolo	Gan Assicurazioni - Agenzia generale	Locarno
Desiré Sagl	Ristorante pizzeria Gnesa	Gordola
E+A Calzascia SA	Impianti sanitari e riscaldamenti	Cugnasco
Eliticino SA	Trasporti in elicottero	Gordola
Ente Turistico	Promozione turistica Tenero e V. Verzasca	Tenero
Eredi Luciano Sgheiza	Servizio raccolta rifiuti	Gordola
Ferrari Ennio	Impresa generale	Lodrino
Fisioterapia Albasini - Müller	Studio di fisioterapia	Bellinzona
Frolli Costruzioni Sagl	Impresa di costruzioni	Gerra Piano
Gamboni & Salmina	Impresa di costruzioni	Gordola
Marra Francesco	Macchine agricole - vendita e riparazioni	Gordola
Mercato Cattori	Fratelli Cattori SA	Losone
Mina & Partners SA	Studio d'architettura e urbanistica	Bellinzona - Daro
Morasci Sandro	Radio - Tv	Gordola
Petraglio Lorenzo	Giardiniere - Paesaggista	Gordola
Ramelli Flavio	Cantina Ramelli - Vini e barbatelle	Gudo
Ristorante Gaggiolo	Ristorante - Pizzeria	Gordola
Terribilini Claudio	Studio d'ingegneria	Gordola
Tognetti Auto	Agenzia VW - Audi	Gordola
Togni Remo Trasporti	Servizio Benne Welaki - Scavi e trasporti	Gordola
Togni Tenergy	Commercio olio combustibile	Gordola
Trattoria Nuova	Trattoria da Yvette e Laura	Gordola
Verzasconi SA	Impresa di costruzioni	Gerra Piano

SOSTENITORI DI LAVERTEZZO E ABBONATI FUORI COMUNE

Bacciarini Aldo	Cavalli Antonietta	Keller Ernst	Rohrer Camenzind Maria
Bacciarini Antonio	Cescotta Adele	Knapp Jutta Auguste	Rosselli Carmen
Bacciarini Bruno	Cristina Osvaldo	Kost Kurt	Rossi Andrea
Bacciarini Francesco	Dadò Pometta Fernanda	Leoni Silvio	Rossi Giovanna
Bacciarini Graziella	De Angelis Fabio e Laura	Lühti Heinrich	Ruegg Heinz
Bacciarini Marina	Dillier-Wettstein Lea	Lunardi Lidia	Russi Walter
Bacciarini Primo	Donghi Cornelia	Macchi Walter e Silvana	Saaler Max e Annemarie
Bacciarini Tiziano	Foiada Angela	Maggini Daniela	Scamara Pierina
Bacciarini - Vogel	Foletta Don Aurelio	Maggini Liliana	Scamara Rosa
Balemi Decio	Forlin Luciano	Maggini Teresina	Sciarini Lorenzo
Bally Marianna e Claus	Fornera Celestina	Martini Bruno	Scolari Ada
Barlocchi Erica	Furrer Theo	Matasci Carla	Scolari Felice
Barloggio Irene e Giovanni	Gaggetta Daniela	Matasci Giorgio	Sgheiza Elena
Barloggio Quinta	Gaggetta Erminia	Mesey Marcel	Togni Arturo
Barloggio Teresina	Giottonini Massimo e Roberta	Mocettini Clelia	Togni Remo
Bianda Costantino	Gnesa Luigi	Monzeglio Ettore	Tomatis Luca
Bianda Elvezio	Haemmerli Luciana	Mozzettini Ines	Trabattoni Francesca
Borradori Ugo	Hilzinger Rolf	Mundwiler Paul	Valsangiacomo Antonio
Borradori Wanda	Hollenstein August	Nanni Marianna	Wälti Marilena
Bottani Bruno	Infanger Gritti Miriam	Pellegrini Ivo e Luce	Wettstein Michel
Bruni Mauro	Jola Serafino	Perozzi Esterina	Zihlmann Josef
Campana Paolo	Joss Berni e Denise	Pierpaoli Walter	
		Ramelli Eliana	

P.P.
6595 RIAZZINO

Il pellicano



Sostenete
Il pellicano!

Domiciliati nel Comune:
quota libera quale sostenitore
Abbonati fuori Comune:
quota minima 20.-